



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

ANTONELLO BARRETTA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
32	17/10/2025	216	02	03

Oggetto:

Ditta MARINO CAR SERVICE SRL con centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato nel Comune di Carinaro – PRESA D'ATTO DI UNA VARIANTE NON SOSTANZIALE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, che ha modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.222 del 23/09/2011 del Settore STAP Ecologia di Caserta è stata rilasciata alla ditta MAGRA di Marino Raffaele & C SAS l'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., per la realizzazione e gestione di un centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso ubicato nel Comune di Carinaro, zona ASI;
- con D.D. n.110 del 14/05/2012 del Settore STAP Ecologia di Caserta è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio;
- con D.D. n.281 del 24/12/2015 Voltura dell'Autorizzazione alla ditta MARINO CAR SERVICE SRL – P IVA 01673150619;
- con D.D. n. 35 del 24/03/2017 rinnovo dell'autorizzazione;
- con D.D. n. 57 del 01/08/2017 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n. 142 del 20/12/2017 è stato approvato un progetto di Variante Sostanziale;
- con D.D. n. 230 del 08/10/2020 si è preso atto dell'adeguamento alla DGR 223/2019;
- con D.D. n. 6 del 10/01/2022 rinnovo dell'autorizzazione;
- con D.D. n. 151 del 07/08/2023 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n. 21 del 31/01/2025 si è preso atto di una variante non sostanziale.

Considerato che

- la ditta ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n. 0470137 del 24/09/2025 volta ad ottenere la presa d'atto di una variante non sostanziale di seguito specificata, allegando la documentazione prevista dalla normativa vigente:

A. Riduzione della superficie dell'impianto.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto della Variante Non Sostanziale richiesta dalla ditta sulla scorta della relazione tecnica asseverata e delle planimetrie a firma del dott. Marcello Monaco, attestante l'idoneità dell'impianto a riceverla.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il DLgs 152/2006 e smi; la DGR 8/2019; la Legge 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Gian Luca Di Fraia che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. di **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale proposta dalla ditta MARINO CAR SERVICE SRL – P IVA 01673150619 – con sede legale nel Comune di Aversa (CE), al Viale Europa n. 119, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n. 116414, legalmente rappresentata dal sig. *****OMISSIS*****, per il Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito nel Comune di Carinaro, Zona Industriale ASI, dettagliatamente descritta nella relazione tecnica asseverata e riportata nelle planimetrie agli atti a firma del dott. Marcello Monaco, consistente:
A. Riduzione della superficie dell'impianto riguarda una superficie totale di 994 mq, pertanto inferiore al 10% del totale (pari a 9.976 mq), tale area sarà completamente separata fisicamente dall'attività di autodemolizione svolta nelle restanti parti dell'impianto; a seguito di tale modifica la superficie dell'impianto sarà pari a circa 8.982 mq di cui circa 3.839mq di area coperta (capannone) e 5.143 mq di area scoperta. **FERMO IL RESTO.**
2. di **DARE ATTO** che il legale rappresentante della ditta ed il Tecnico progettista sono responsabili di quanto dichiarato nell'istanza e riportato nella relazione tecnica asseverata e negli elaborati allegati.
3. di **RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.

4. di SPECIFICARE che:

- la ditta per la realizzazione di tali opere dovrà espletare tutti gli adempimenti ai sensi del DPR n. 380/2001 e riportati nella DGR n. 8/2019;
- l'impianto deve essere gestito e configurato come la documentazione presentata e depositata agli atti d'Ufficio;
- la potenzialità di stoccaggio in detto impianto, nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa vigente, per una durata non superiore a 180 giorni, è la seguente:
 - prima della bonifica (EER 16.01.04*) è pari a:
 - n.128 autoveicoli del tipo M1-N1;
 - n. 14 veicoli a due ruote
 - n. 4 veicoli a tre ruote
 - dopo la bonifica (EER 160106) è pari a:
 - n.498 autoveicoli del tipo M1-N1 su cantilever;
 - n. 9 autoveicoli del tipo M1-N1 in stalli;
 - n. 12 veicoli a due ruote;
 - n. 3 veicoli a tre ruote;
- fatto salvo quanto previsto dall'art.5 co.15 del DLgs.209/2003, la ditta dovrà effettuare esclusivamente le operazioni sui rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice EER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, riferiti a quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica EER:

ELENCO CODICI EER

<u>EER</u>	<u>DESCRIZIONE</u>
Centro raccolta e trattamento veicoli fuori uso R4-R13	
160104*	Veicoli fuori uso
Recupero materiali in plastica R12-R13 max 5 t/g - max 1.500 t/a	
160119	Plastica
Parti di autoveicoli provenienti da imprese esercenti attività di autoriparazioni e/o autodemolitori	
160103	Pneumatici fuori uso
160106	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160122	Componenti non specificati altrimenti (motori bonificati)

4.1 il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata, con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;

4.2 è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;

4.3 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla L. n.1/199222 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'art. 80 del DLgs n.285/1992 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;

4.4 il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;

4.5 fermo restante quanto previsto dall'art.6 della L.R. n.4/07, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e alla normativa sul Catasto regionale Rifiuti, di cui all'art.189 del DLgs. 152/2006 smi;

4.6 il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/2006;

4.7 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.8 la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02/10/2002;

4.9 lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;

4.10 i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;

4.11 lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;

4.12 devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

4.13 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione.

4.14 il titolare del Centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del Centro di raccolta e dell'impianto di trattamento (D. Lgs. n.152/2006 – D. Lgs. n.209/03 - DGR n. 386/2016);

4.15 l'Amministrazione Provinciale di Caserta provvederà ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art.197 del DLgs.152/06;

4.16 alla chiusura dell'impianto la ditta è obbligata a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista nell'area stessa, al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/2006 smi;

4.17 la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto; in particolare per l'esercizio dell'attività in questione la ditta dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di cui al D. Lgs. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al DPR n.151/2011.

5. di PRECISARE CHE:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
 - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOS eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOS per l'adozione dei provvedimenti consequenziali
6. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
 7. **di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Carinara, ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, Consorzio ASI di Caserta, Ente Idrico Campano, VV.FF. di Caserta, Ente d'Ambito di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Provincia di Caserta.
 8. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
 9. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.
 10. **di INVIARE** copia alla UOS 216.02.01 "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
 11. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.
 12. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza all'Unità Territoriale ACI di Caserta Servizio PRA.
- Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

DOTT. ANTONELLO BARRETTA